

Enti in deficit, approvati i modelli per i servizi

Approvati i modelli che gli enti locali (comuni, province e comunità montane) in deficit dovranno compilare per dimostrare la copertura minima dei servizi a domanda individuale (case di riposo, asili nido, impianti sportivi, mense, fiere, parcheggi), dei servizi idrici e di raccolta dei rifiuti. La modulistica, valida per il triennio 2009-2011, è allegata a un decreto firmato l'8 marzo scorso da Giancarlo Verde, direttore centrale della finanza locale del ministero dell'interno, e non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

I certificati dovranno essere trasmessi alle prefetture-Uffici territoriali di governo, anche se parzialmente o totalmente negativi, entro il termine perentorio del 31 maggio 2010 per la certificazione relativa all'anno 2009, del 31 marzo 2011 per la certificazione relativa all'anno 2010, del 2 aprile 2012 per la certificazione relativa all'anno 2011. Ad accendere i riflettori sugli enti strutturalmente deficitari è il Testo unico degli enti locali (dlgs 267/2000) che all'art. 243, comma 2 ne prevede l'assoggettamento ai controlli per verificare la copertura dei servizi di cui sopra. Tali controlli devono verificare che:

a) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale sia stato coperto

con i proventi tariffari e contribuiti finalizzati in misura non inferiore al 36%;

b) il costo complessivo della gestione del servizio di acquedotto sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80%;

c) il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa. Sono soggetti, in via provvisoria, ai controlli anche gli enti locali che non presentano il certificato del rendiconto e quelli per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la deliberazione del rendiconto di gestione, sino a quando non avranno adempiuto. Infine, gli enti che hanno deliberato lo stato di dissesto, sono tenuti alla presentazione della certificazione per tutto il quinquennio di durata del risanamento. I certificati potranno essere parzialmente o anche totalmente negativi per province e comunità montane che non assolvono a funzioni relative alla gestione dei rifiuti e al servizio di acquedotto. I dati finanziari devono essere espressi in euro, con due cifre decimali e arrotondamento della terza.

Francesco Cerisano

